

A		N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	0100028253	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO		66	PIEMONTE	
PROVINCIA E COMUNE: NO - VOGOGNA - FRAZIONE DI GENESTREDO				DESCRIZIONE: (5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)			
LUOGO: STRADA COMUNALE DI S.ZENO, MARONA, GENESTREDO				Chiesa ad unica aula, con pianta rettangolare, coperta da una volta a botte con lunette, arco trionfale a tutto sesto oltre la balaustra; presbiterio e abside di forma rettangolare entrambi voltati con volte a crociera. Sagrestia pure rettangolare a lato presbiterio sul lato nord coperta con volta a padiglione.			
OGGETTO: ORATORIO DI S.MARTINO				L'oratorio è arricchito e completato da un portico aggiunto sul fronte principale in epoca posteriore alla costruzione originaria con materiale ricavato dalla demolizione di una antichissima cappella già dedicata a S.Martino.			
CATASTO: FOGLIO n° 24, PART. A				(Petizione di Gioachino De Regibus, Fabbriciere e Curatore dell'Oratorio al Vescovo - Manoscritto Archivio Parrocchiale - cartella: Oratorio S.Martino-. Il pronao legato alla struttura della chiesa con catene in ferro è ad una luce con archi ribassati sui tre lati colonnine in pietra binate sul fronte principale e volta a crociera.			
CRONOLOGIA: XVI SECOLO				L'ingresso principale dell'Oratorio e le due finestre a fianco presentano cornici in serizzo con modanature. La copertura è in lastre di beola su ossatura lignea con tetto a tre falde sia nell'aula che nel pronao.			
AUTORE: MAESTRANZE LOCALI				Molto semplice e sobrio nell'aspetto architettonico, come peraltro il resto dell'edificio, il piccolo campanile a lato del presbiterio che risulta inglobato nella muratura perimetrale, la parte superiore presenta pilastri angolari, fascia di coronamento e cella campanaria su archi. Nella chiesa è presente un unico			
DEST. ORIGINARIA: ORATORIO				(segue alleg. 4			
USO ATTUALE: ORATORIO							
PROPRIETÀ: BENEFICIO PARROCCHIALE							
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:							
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI							
PIANTA: AD AULA UNICA, RETTANGOLARE, CON ABSIDE RETTANGOLARE SAGRESTIA A LATO DEL PRESBITERIO E CAMPANILETTO							
COPERTURE: TETTO A TRE FALDE, (AULA E PRONAO) OSSATURA LIGNEA E MANTO IN LASTRE DI BEOLA							
VOLTE o SOLAI: A BOTTE CON LUNETTE (AULA, A CROCIERA (ABSIDE, PRONAO)							
SCALE: IN LEGNO							
TECNICHE MURARIE: MURATURE IN PIETRA LOCALE LEGATA CON MALTA DI CALCE CON INTONACO LISCIO E DECORATO E PIETRA A VISTA							
PAVIMENTI: IN LASTRE RETTANGOLARI DI SERIZZO							
DECORAZIONI ESTERNE: AFFRESCHI SULLA FACCIATA PRINCIPALE, COLONNINE IN PIETRA							
DECORAZIONI INTERNE: AFFRESCHI, STUCCHI, TRABEAZIONE, BALAUSTRATA IN MARMO NERO							
ARREDAMENTI: QUADRI, STATUE, ARREDI SACRI, MOBILI, ALTARE							
STRUTTURE SOTTERRANEE: //							

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

L'epoca di costruzione della chiesa sembra risalire al secolo XV; l'Oratorio di S.Martino è infatti uno di quelli nominati negli atti di visita Pastorale del 1582 con la formula Visitavi Oratorium S.Martini (Tomo 6). Un'altra indicazione utile per determinare la data di costruzione dell'Oratorio è contenuta all'interno degli inventari del Cardinale Taverna del 1617 nei quali troviamo una nota dove viene citata l'incisione posta sopra la campana " la campanella sopra il thecio para la porta porta queste lettere ... I.H.S. 1580"; il che farebbe desumere l'esistenza della costruzione fino dalla metà del XV secolo. Negli inventari parrocchiali (1617 - 1740 - 1749) troviamo questa citazione: ... Parte di questa cura è posto in detta villa in cima; dista dalla Chiesa Parrocchiale circa mezzo miglio, qual coerentia da una parte... e dall'altra....avantie da parte la strada pubblica detto Pretorio..." longa braza ventuno e larga braza nove...

L'Oratorio povero di mezzi, privo di suppellettili e non subì anche nei secoli successivi grandi interventi di manutenzione, d'altra parte questi luoghi di culto avevano una funzione pastorale; il Parroco vi celebrava infatti la festa di S.Martino con le suppellettili della Parrocchia. Oltre questa ricorrenza vi erano ordini tassativi....non si celebri in detto Oratorio se non per necessità di ministrare i sacramenti a qualche infermo, e per celebrarvi ordinariamente si provvede tutto ciò al giudizio del Vicario Foraneo il quale quando averranno provvisto, ne darà avviso che si concederà poi facoltà di celebrare (1596 - Tomo 42 e 1616 Tomo 96).

Uguali disposizioni vengono rimarcate dai Vescovi nelle visite successive: "Non si celebri in questo Oratorio se non per necessità di dare il Santo Viatico alli abitanti vicini, essendo per altro troppo piccolo, vecchio, et indecente" (1641 - Tomo 130 - Vescovo Tornielli)...." Si riduca in termine d'un anno alla perfezione dovuta la fabbrica di esso oratorio, sotto pena dell'interdetto, ed intanto non si possi celebrare in esso se non in caso di portare il SS.mo Sagr.to a qualche infermo di questa villa" (1691 -Tomo 207 - Vescovo Giov.Batt. Visconti).

Tra i pochi interventi di manutenzione documentati troviamo sempre negli archivi parrocchiali(Tomo 59)notizia

Segue
Alleg. 5

SISTEMA URBANO:

Nella zona superiore della frazione l'oratorio prospetta con il fronte principale sulla strada comunale, che abbandonata a fondo valle la statale del Sempione, risale la montagna attraversando la frazione di Dresio, Marona, giungendo fino all'abitato di Genestredo.

RAPPORTI AMBIENTALI:

La chiesa prospetta direttamente con la facciata sulla strada che taglia la frazione da monte a valle senza alcuna mediazione di piazze o slarghi; con orientamento est-ovest, anche se situata ai margini dell'abitato, la chiesa è comunque il fulcro del piccolo agglomerato di case rurali di Genestredo soprattutto per la presenza del campanile che sorge rispetto alle abitazioni disposte lungo i verdi terrazzamenti che degradano verso valle. Anche dal punto di vista architettonico, nonostante si presenti alquanto semplice e sobrio, l'Oratorio emerge nettamente rispetto agli edifici a destinazione agricolo pastorale che costituiscono la frazione.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Stemma di Vogogna affrescato raffigurante incudine, martello, tenaglia in campo argenteo (parete intera della chiesa) sopra lo stemma la scritta: " VOTUM OPPIDI VOGONIAE" Affresco facciata principale raffigurante SAN GIULIO con scritta: " Giuseppe Antonio De Regibus del fu Io F.R.P.S.D. 1854".

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

XX Secolo: Manutenzione ordinaria e intervento di sistemazione della copertura.

BIBLIOGRAFIA:

- E. BIANCHETTI - L'Ossola Inferiore, Notizie storiche e documenti - Torino 1871
- G. CASALIS - Dizionario geografico, storico, statistico commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna
Torino 1833 - 56
- PAULI DIACONI - Historia langobardorum, in monumenta germaniae Historica, scriptores rerum, Langobardicarum I-
Hannoverae 1878
- G. LOSSETTI MANDELLI - Cronaca del Borgo di Vogogna dall'anno 1751 al 1885 - Torino 1914
- F. SCACIGA DELLA SILVA - Storia di val d'Ossola - Vigevano 1842
- BESCAPE' - Novaria seu de ecclesia novariensi libri duo - Novara 1612

STATO DI CONSERVAZIONE	novembre DATA DI RILEVAMENTO 1984						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X	X															
COPERTURE		X																
SOLAI		X																
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI			X															
INTONACI INT.		X	X															
INFISSI			X															

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

1. Estratto dal foglio n° 24 sc. 1:1000

FOTOGRAFIE:

2. Veduta della facciata principale
3. Veduta dell'interno verso l'altare

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

4. Seguito Descrizione
5. seguito Vicende costruttive

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

A.S.T. Archivio di Stato di Torino
A.S.D.N. Archivio Storico Diocesano di Novara
A.S.C.V. Archivio Storico del Comune di Vogogna
A.P.V. Archivio Parrocchiale di Vogogna

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Dott. Arch. DARIO MARABELLI
(ricerca e compilazione)

Marabelli
Dott. Arch. DARIO MARABELLI
ORDINE ARCHITETTI VARESE

DATA:

10 ottobre 1984

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

*Bianchi*

REVISIONI:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/0 002 8253	ITA:	PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	PIEMONTE		
ALLEGATO N. 4 NO - VOGOGNA - FRAZ. GENESTREDO - Oratorio di S.Martino					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Seguito: DESCRIZIONE

altare centrale nel presbiterio (dedicato al Santo) con palio in scagliola e basamento rivestito in pannelli di legno con decorazioni dipinte su fondo scuro. Sopra l'altare ancona raffigurante Gesù crocefisso ai piedi di Maria Maddalena, ai due lati Giovanni Evangelista e San Martino Vescovo, la Beata Vergine e San Giacomo. Ai piedi del quadro si leggono le parole: ADI' 24 luglio 1665 GIACOMO MANERA F.F.P. VOTO. - G. LOSSETTI MANDELLI cfr. bibliografia.

Lo spazio interno della chiesa è delimitato da lesena e trabeazione semplice che prosegue nel presbiterio e nell'abside, da cui dipartono archi trasversali legati da catene in ferro.

L'aula è suddivisa in senso longitudinale da due campi coperti da volta a botte con lunette; le volte sia nell'aula che nel presbiterio e coro sono affrescate con decorazioni ottocentesche. All'interno sulle pareti un quadro dedicato alla Beata Vergine e, ai suoi piedi, lo stemma di Vogogna ormai quasi cancellato dal tempo e dall'umidità, sopra lo stemma appena visibile la scritta "VOTUM OPPIDI VOGONIAE" e appena abbozzato in prospettiva il borgo di Vogogna. Il voto è da riferire probabilmente ad una calamità che colpì tra il 1610 e il 1640 (peste o alluvione).

Nel coro eretto nel 1854 con il concorso del benefattore Gabriele Lossetti Mandelli è presente un affresco attribuito al pittore Pietro Tosi di Villa (dipinto - successivamente restaurato da Pompeo Sperati (1890). Sempre all'interno sono presenti a fianco dell'altare due statue; una dedicata a S.Rocco che appartenne all'omonimo Oratorio che fu demolito nel 1805.

I prospetti esterni assai semplici, appena più elaborata la facciata principale per la presenza del pronao e di due affreschi, uno sopra la porta d'ingresso e l'altro a fianco, attribuiti a Pietro Tosi di Villa - (G. Lossetti Mandelli).

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 0028253	ITA:	PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. 5 NO - VOGOGNA - FRAZ. GENESTREDO - Oratorio di S.Martino				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Seguito: VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE

datata 1603 relativa ad una ordinanza del Bascapè con la quale lo stesso ordina la sostituzione della pavimentazione e che l'altare venga cinto da una cancellata. L'oratorio ha subito nella storia alcune modifiche di carattere strutturale; in particolare non appartengono alla costruzione originaria l'abside e il pronao. Il primo fu costruito nell'anno 1854 con il concorso del benefattore Gabriele Lossetti nobile discendente da una antica famiglia di Vogogna, che fece anche dipingere, dal pittore Pietro Tosi di Villa, l'immagine di S.Martino, dipinto successivamente restaurato da Pompeo Sperati nell'anno 1890. Probabilmente dello stesso periodo è il pronao, aggiunto utilizzando per la sua costruzione del materiale ricavato dalla demolizione di un'antica cappelletta già dedicata a S.Martino. Esiste a tale riguardo un manoscritto conservato presso l'archivio parrocchiale (cartella Oratorio di S.Martino) che riporta una petizione fatta dagli uomini di Genestredo al Vescovo nella quale Gioachino De Regibus nella qualità di Fabbriciere e Curatore dell'Oratorio, chiede a nome della popolazione di Genestredo, di poter disporre del materiale della cappelletta - che si trova in condizioni di abbandono e vetustà - per poter edificare il portico antistante l'Oratorio.

Sempre intorno alla metà del secolo XIX viene aggiunta la balaustra in marmo nero di Saltrio che separa l'aula dal presbiterio, e affrescate le volte. La vecchia campana che portava la data 1580 è stata rifiuta due volte (1883 - 1925) per abuso di suono con martellamento. (Don Agostino De Ambrosi); Benedetta ed inaugurata la terza volta, quella nuova; la spesa contenuta in £. 1.237,95 è stata saldata alla ditta Achille Mazzola di Valduggia mediante una sottoscrizione di volontari (£. 975,80 e l'introito della festa, £. 380.)